

AL SERVIZIO DELLO ZEITGEIST VERDE

## Il rapporto problematico di Friedrich Merz con la libertà di espressione



DI JOSEF KRAUS

Venerdì 17 gennaio 2025

*Quando si tratta di difendere la libertà di espressione, nessuno dovrebbe sorprendersi che Merz stia abbracciando lo zeitgeist verde. Se si guarda alla Baviera, a Berlino, all'Assia e agli uffici di registrazione nel Nord Reno-Westfalia sotto la guida della CDU e della CSU, diventa chiaro che l'Unione non si allontanerà dagli sforzi di censura.*



Il candidato alla cancelliera della CDU Friedrich Merz scrive regolarmente un "MerzMail". Tutti possono riceverli: tifosi della CDU, seguaci di Merz, abbonati obbligatori della CDU, haters della CDU, oppositori politici, redazioni... Alla fine del 2024 c'erano un totale di 234 MerzMail. Con l'anno 2025 la CDU ha iniziato un nuovo conteggio: #MerzMail 1/2025, #MerzMail 2/2025 ecc.

Ora Merz ha inviato il #MerzMail numero 2/2025 il 12 gennaio 2025. Il suo argomento questa volta: libertà e social media. Naturalmente Merz non ha avuto altra scelta che saltare su questo argomento. Elon Musk (X) si è affidato alle "community note", con grande dispiacere dei verdi e della sinistra, e da quando Mark Zuckerberg (Meta include Facebook, Instagram, ecc.) ha annunciato che non utilizzerà i cosiddetti "fact checkers" in futuro, non c'è modo di fermare la furia dei "buoni ragazzi". Musk ha poi chiacchierato per 70 minuti con la candidata alla cancelliera dell'AfD Alice Weidel sul suo canale X-Space. 150 funzionari

dell'UE hanno osservato la conversazione per scoprire se si trattava di una violazione della direttiva UE sui servizi digitali (DSA) e di un aiuto illegale alla campagna elettorale. Anche il Servizio scientifico del Bundestag desidera fornire la sua valutazione su questo tema. Niente di tutto questo sarebbe successo se Musk avesse chiesto un'intervista a Robert Habeck.

Nel suo #MerzMail 2/2025 Friedrich Merz ha affrontato la questione se i "social media" debbano essere controllati in modo discorsivo apparentemente equilibrato, ma in realtà è stata trattata in modo molto unilaterale e tendenzioso. Il presidente della CDU va molto lontano, inizialmente in modo molto fondamentale. Scrive: "La democrazia è libertà, nient'altro". Merz elenca poi le libertà: libertà di parola, libertà di opinione, libertà di stampa, libertà di religione, libertà di scelta, libertà di movimento, libertà di riunione, libertà di occupazione, "anche la libertà di non fare nulla". Ha dimenticato la libertà di insegnamento e di ricerca. Ma che diamine – in tempi di cultura inflazionistica della "cultura dell'annullamento" nelle università!

### **La visione di Merz: uno Speakers' Corner regolamentato**

Dopotutto, il MerzMail – idealizzato – deve utilizzare lo Speakers' Corner nell'Hyde Park di Londra, che è stato allestito circa un secolo e mezzo fa. Soprattutto perché la Camera dei Comuni britannica nel novembre del 1955 stabilì delle regole su cosa si può e non si può fare lì. Ad esempio, non è consentito provocare disordini o turbare la quiete generale del paese, né utilizzare un linguaggio osceno, offensivo, blasfemo o che minacci la violenza. Le violazioni di questo sarebbero punite penalmente. Merz scrive: "Finora quasi nessuno si è arrabbiato".

Poi Merz fa un salto al presente: "Speakers Corner, nell'era digitale che è Instagram, X, Facebook, TikTok e tante altre piattaforme su cui ognuno può dire quello che vuole, ad alta voce, provocatoriamente, bizzarramente, stupidamente, giusto o sbagliato su qualsiasi cosa e tutto. La differenza rispetto a Hyde Park Corner sta esclusivamente nel numero di relatori e spettatori, entrambi nell'ordine di milioni di cifre. Tuttavia, con la quantità, le piattaforme acquisiscono anche una qualità diversa. Influenzano davvero le persone, in tutto il mondo, e solo grazie alla loro portata sono le piattaforme ideali per la pubblicità politica e commerciale, con una portata maggiore rispetto a qualsiasi mezzo analogico, e con i giusti algoritmi possono anche essere utilizzati specificamente per rispondere alle opinioni e ai bisogni di qualsiasi gruppo target." Ebbene, non è possibile sbarazzarsi dei fantasmi evocati con la campagna pubblicitaria della digitalizzazione.

Merz si schiera quindi dalla parte dei controllori e dei censori. Respinge le critiche a un quadro giuridico per le piattaforme. Per Merz, un simile quadro giuridico e la "collaborazione con gruppi editoriali esterni che verificano i fatti" non sono un attacco alla libertà di espressione. Ascolta, ascolta! Leggi, leggi! Quindi Merz cerca di dipingere l'intero quadro dell'orrore che a quanto pare vede emergere con le decisioni di Musk e Zuckerberg: "rapporti grossolani falsi, meme generati dall'intelligenza artificiale, ingannevolmente reali ma grossolanamente falsi con affermazioni che il presunto autore non ha mai fatto... tentativi di influenza da parte di governi stranieri e di interi eserciti di Troll che inondano costantemente le piattaforme di propaganda e notizie false..."

Merz conclude la sua email con le parole: "Chi sostiene che nell'era digitale tutto sia semplicemente permesso, o chi si dimette di fronte alla forza e al potere degli operatori delle piattaforme ed è disposto ad

accettare qualsiasi cosa, consegnerà la libertà di espressione a i nemici della libertà di espressione in un tempo molto breve. E poi le cose non vanno più bene neanche per il resto della nostra democrazia”.

### **Censura realmente esistente che Merz ignora**

No, l'appello di Merz al controllo dei media sociali, sicuramente spesso antisociali, sarebbe più credibile se Merz avesse tenuto conto, ad esempio:

- i centri privati di segnalazione e denuncia sponsorizzati dallo Stato che stanno spuntando come funghi,
- l'unilateralità politica delle emittenti pubbliche finanziate con canoni obbligatori,
- le notizie false e le storielle di una “rivista di ricerca” sponsorizzata dallo stato CORRECTIV,
- il complicato divieto della rivista “COMPACT” orchestrato dal ministro degli Interni Faeser (SPD) e respinto dalla Corte Suprema,
- la strana e tuttora valida invenzione dell'ex presidente per la tutela della Costituzione Haldenwang di un “fenomeno area di delegittimazione dello Stato rilevante per la tutela della Costituzione”,
- l'unità di protezione costituzionale istituita dal Ministero degli Interni dell'Assia guidato dalla CDU per agire contro la disinformazione e i sospetti tentativi di manipolazione nel periodo precedente alle elezioni federali del 2025,
- le ben oltre mille denunce penali presentate da eminenti politici contro gli scherzi di innocui cittadini.

Dopo le numerose manovre di marcia indietro e di svolta di Friedrich Merz, non dovrebbe più sorprendere o sorprendere nessuno il fatto che stia abbracciando ancora una volta lo spirito verde dei tempi. Se si guarda alla Baviera, a Berlino, all'Assia, agli uffici di registrazione nel Nord Reno-Westfalia sotto la guida della CDU e della CSU, si può intuire che l'Unione non sosterrà il ritorno alla libertà di espressione, anzi il contrario.